

Agenti critici sugli schemi di regolamento Ivass

Pagina a cura di Federica Pezzatti

INTERMEDIARI ASSICURATIVI È in atto la pubblica consultazione su tre normative secondarie necessarie per l'avvio dell'Idd. È un periodo decisamente impegnativo per tutti gli intermediari assicurativi in vista dell'entrata in vigore dell'Idd, la nuova normativa sulla distribuzione, nota anche come "la Mifid II delle polizze" che sarà operativa dal prossimo 1° ottobre. Sotto pressione è soprattutto l'Authority di settore che ha appena licenziato il regolamento 38/2018 sulla corporate governance delle compagnie (in base alle nuove disposizioni di Solvency II), emanato dopo quasi un anno dall'avvio della pubblica consultazione. Ora l'Ivass si appresta ad analizzare le osservazioni ricevute nelle scorse settimane dagli stakeholder di settore su altri tre regolamenti (il 5, il 6 e il 7) di recepimento dell'Idd. La pubblica consultazione sugli schemi di regolamento è cominciata l'8 giugno scorso e il termine per la consegna dei commenti e delle osservazioni generali era lunedì 9 luglio. Le tre normative sono state realizzate a seguito del recepimento dell'Idd nel Codice delle Assicurazioni Private (Cap), e riguardano la distribuzione, la trasparenza dei prodotti e l'irrogazione delle sanzioni amministrative. «L'intervento semplifica e ammoderna il vigente impianto regolamentare, stratificatosi nel corso del tempo, articolato in 10 regolamenti e una circolare», ha spiegato l'Ivass. «Plus24» ha effettuato una prima e sommaria ricognizione sulle osservazioni operate dagli intermediari. Gli agenti, categoria che anche nel 2017 ha vissuto un calo numerico (-4% gli iscritti alla lettera A persone fisiche e -3% per quanto riguarda le società) si dichiarano abbastanza soddisfatti dall'aggiustamento del tiro sul fronte del regolamento relativo alle sanzioni, anche se lo Sna (Sindacato Nazionale Agenti) ribadisce che sarebbe preferibile che venissero emanati due distinti Regolamenti attuativi: uno per i procedimenti nei confronti delle imprese e l'altro relativo agli intermediari, al fine di evitare interpretazioni e perplessità su chi siano i destinatari delle disposizioni. Tra le richieste dello Sna anche l'inserimento di un principio di



proporzionalità rispetto alla capacità finanziaria del soggetto sanzionato. Concetto inserito anche nelle considerazioni sul tema dell' Anapa. Tuttavia il giudizio complessivo dell' impianto resta critico.«Abbiamo fatto numerose osservazioni - spiega Claudio Demozzi, presidente dello Sna -. In primis ci siamo stupiti del fatto che siano stati messi in pubblica consultazione dei regolamenti di normativa secondaria ancora prima che fosse pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il Decreto legge governativo di recepimento della direttiva Idd. Inoltre ci ha lasciati un po' perplessi il fatto che Ivass non interpreti fino in fondo, a nostro avviso, il concetto di piena autonomia degli agenti, anche sotto il profilo consulenziale: ci sembra quasi che ci sia in atto un tentativo di ritorno al passato». Tra le numerose osservazioni realizzate dallo Sna vanno segnalate quelle sui cosiddetti "intermediari accessori", ossia su quei soggetti che possono distribuire polizze che integrano i beni o i servizi da loro offerti (per esempio gli addetti alla vendita di beni come elettrodomestici e auto). Secondo il sindacato sarebbe necessaria una precisazione su cosa si intenda per servizio o fornitura di servizi. Sulla figura di intermediario accessorio si sofferma anche Anapa, che ha presentato numerose osservazioni su tutti e tre i regolamenti. «Si ritiene che gli intermediari a titolo accessorio e i responsabili dell' attività di distribuzione delle imprese debbano svolgere adeguata formazione e, nel caso degli intermediari accessori, il loro accesso all' attività dovrebbe essere subordinato al superamento di un esame», spiega Vincenzo Cirasola, presidente di Anapa. L' accessorieta della distribuzione infatti non può essere ritenuta effettivamente secondaria rispetto ad un' altra attività, avuto riguardo ai volumi di affari intermediati (si pensi ai concessionari d' auto). Sna inoltre chiede che anche agenti e broker possano avvalersi delle nuove figure che verranno inserite nella lettera F), possibilità prevista per ora solo per le compagnie. © RIPRODUZIONE RISERVATA.